





CONSERVATORIO DI MUSICA 'G. VERDI' DI COMO  
ISTITUTO DI ALTA FORMAZIONE MUSICALE



CARLO DONATO COSSONI  
NELLA MILANO SPAGNOLA

Atti del convegno internazionale di studi  
Conservatorio di Como, 11-13 giugno 2004

A CURA DI DAVIDE DAOLMI

LIBRERIA MUSICALE ITALIANA  
MMVII

© 2007, Libreria Musicale Italiana  
ISBN 978-88-7096-485-1

LIM Editrice srl  
I-55100 Lucca  
[www.lim.it](http://www.lim.it) · [lim@lim.it](mailto:lim@lim.it)

**F**ra gli scopi che il Conservatorio di Musica di Como persegue, vi è la riscoperta e la valorizzazione delle opere di compositori meno noti, ed in particolare di coloro che hanno operato nel territorio comasco.

Gli indirizzi formativi del Conservatorio attribuiscono particolare rilievo al mondo dei cori e delle coralità e alla musica barocca italiana di genere sacro. Era quindi inevitabile che un compositore come Carlo Donato Cossoni entrasse a far parte dei progetti didattici di produzione e ricerca dell'Istituto.

Già nel 2000, e precisamente il 22 maggio, il Conservatorio aveva organizzato la prima esecuzione di un oratorio inedito del Cossoni, *La gloria de' Santi*, giacente in forma di manoscritto presso l'Archivio Musicale del Duomo di Como, per ricordarne il 300° anniversario della scomparsa.

Anche a seguito del buon risultato di questa iniziativa, si decise di organizzare il convegno internazionale di studi, sulla vita e le opere del compositore, di cui sono qui raccolti gli Atti.

La riuscita del convegno è stata certamente merito del coordinatore del comitato scientifico, maestro Danilo Costantini, nonché dell'infaticabile dott. Davide Daolmi, che ha in seguito curato la raccolta e la pubblicazione degli Atti.

Ritengo doveroso un ringraziamento, sia pur collettivo, a tutti coloro, relatori, consiglieri, docenti, studenti, personale amministrativo e tecnico che hanno reso possibili, con la loro competenza e con il loro entusiasmo, le tre splendide giornate di convegno del giugno 2004, di cui si possono qui trovare i frutti.

Luca Bassetto  
Direttore del Conservatorio di Como



## SOMMARIO

- v Prolusione di LUCA BASSETTO
- IX Prefazione di DANILO COSTANTINI
- XI Programma del convegno
- XIII Introduzione di DAVIDE DAOLMI
- 1 TIMOTEO MORRESI  
*Nuovi dati biografici su Carlo Donato Cossoni*
- 16 ROBERT L. KENDRICK  
*Conflitti, riti e funerali nella Milano di Cossoni*
- 35 IRENE DE RUVO  
*«Carlo Cossonio prete» maestro di cappella del Duomo di Milano*
- 56 PIERANGELO GOBBI  
*Cossoni e D'Alessandri: le prove del concorso del 1684*
- 67 FABRIZIO PAGANI  
*Un episcopato poco conosciuto: Federico Visconti arcivescovo a Milano*
- 83 CLAUDIO BACCIAGALUPPI · LUIGI COLLARILE  
*In margine alla trasmissione e recezione della musica di Carlo Donato Cossoni*
- 103 DANIELE V. FILIPPI  
*La scrittura mottettistica di Cossoni: 'Heu infelix anima'*
- 124 DANIELE TORELLI  
*Carlo Donato Cossoni e l'Ufficio «a voce sola»: gli 'Inni' e le 'Lamentazioni' (1668)*

- 167 JEFFREY G. KURTZMAN  
*Introduzione ai salmi di Cossoni*
- 211 ANNE SCHNOEBELEN  
*Le messe bolognesi di Carlo Donato Cossoni*
- 244 GUSTAVO MALVEZZI  
*I libretti di Cossoni: prime valutazioni*
- 271 AUSILIA MAGAUDDA · DANILO COSTANTINI  
*La 'Santa Francesca romana' del rivale di Cossoni*
- 303 ALESSANDRO PICCHI  
*Sull'impiego delle composizioni di Cossoni  
nella vita musicale di Como nel secolo XVII*
- 311 NICOLA SANSONE  
*Un frammento di vita musicale comasca del Seicento:  
le 'Sonate a due violini e basso di Marco Aurelio Odescalco'*
- 329 IVANO BETTIN  
*Una prebenda musicale a Varese*
- 349 MARIA GRAZIA PROFETI  
*Teatro spagnolo a Milano: un «Vello d'oro» dimenticato*
- 369 PABLO L. RODRÍGUEZ  
*Musica italiana alla corte spagnola  
durante il regno di Carlo II (1665-1700)*
- 376 FRANCO PAVAN  
*«Un curioso ravvolgimento di precetti».  
La musica negli scritti di Girolamo Borsieri*
- 419 Riferimenti bibliografici
- 459 Indice analitico

## PREFAZIONE

L'idea di organizzare un convegno su Carlo Donato Cossoni è venuta dopo aver selezionato, trascritto ed eseguito alcune delle sue composizioni conservate manoscritte nell'Archivio musicale del Duomo di Como.

Mi ero imbattuto nella figura di questo compositore durante la stesura della voce su Giulio D'Alessandri per l'ultima edizione del *New Grove*. Studiando le travagliate vicende del concorso per il posto di maestro di cappella nel Duomo di Milano, conclusesi con una immeritata sconfitta di quest'ultimo, non poteva lasciarmi indifferente la figura del suo enigmatico rivale Cossoni: un sacerdote che aveva sfregiato una donna, che intratteneva rapporti intimi con una suora, che doveva sottrarsi alla giustizia ecclesiastica per aver sparato con «pistole curte», che aveva creato «sconcerti» durante la sua permanenza a Bologna; descritto inoltre, in un testo dell'epoca, come «uomo torbido e violento», pronto a far valere i propri appoggi altolocati per ottenere il posto di organista nella basilica di San Fedele a Como prima e di maestro di cappella nel Duomo di Milano poi.

Quest'aura di musicista 'maledetto' mi aveva colpito, spingendomi alla ricerca e all'esecuzione di alcune sue musiche che lasciavano intravedere alcune caratteristiche peculiari del suo stile. Lontano dalle complessità armoniche e contrappuntistiche di Scarlatti, Stradella o Legrenzi, Cossoni dimostrava una grande versatilità nella composizione di melodie semplici, orecchiabili, di facile presa come quelle delle arie d'opera, pur non avendo mai scritto in ambito teatrale profano.

Le musiche cossoniane offerte nel concerto che ha accompagnato le giornate del convegno comasco, di cui segue il calendario, hanno offerto un esempio prezioso dell'interesse del compositore e della qualità non ordinaria della sua musica.

Tuttavia solo un lavoro di ricerca condotto a più mani da un gruppo di musicologi che, pur di diversa formazione, fossero uniti dall'interesse e dall'e-

sperienza nell'ambito della musica sacra di area lombardo-padana, avrebbero potuto gettare luce su questa figura dai contorni sfumati, rendendola più netta attraverso la ricostruzione degli sparsi tasselli biografici e restituendole il giusto valore attraverso l'analisi delle sue composizioni e il confronto con alcune dei suoi contemporanei.

Grazie al sostegno, all'incoraggiamento e all'impegno del maestro Luca Bassetto questo progetto si è potuto realizzare, facendo emergere dall'oblio il compositore a mio avviso più interessante tra quelli originari dell'area comasca, attivi nel XVII secolo. Il progetto degli *Opera omnia*, scaturito spontaneamente dal lavoro su Cossoni, sarà l'impegno a cui vorremmo dedicarci dopo questi Atti.

Danilo Costantini  
Coordinatore comitato scientifico

Convegno internazionale di studi  
Carlo Donato Cossoni nella Milano spagnola

Venerdì 11 · Sabato 12 · Domenica 13 giugno 2004  
Conservatorio di Musica 'G.Verdi' di Como  
Dipartimento di Musica Antica · Auditorium del Conservatorio

*Comitato scientifico*  
LUCA BASSETTO · DANILO COSTANTINI · DAVIDE DAOLMI  
ROBERT KENDRICK · MAURIZIO PADOAN

---

Venerdì 11 giugno 2004 · ore 15:00 · Conservatorio di Como · Auditorium

---

Saluto e apertura dei lavori

*Presiede* ANNE SCHNOEBELEN, Rice University (Houston)

TIMOTEO MORRESI, Lugano  
*Nuovi dati biografici su Carlo Donato Cossoni*

DANIELE V. FILIPPI, Università di Pavia  
*La scrittura mottettistica di Carlo Cossoni*

DIEGO CANTALUPI, Cremona  
*Presenze gravedonesi di Cossoni*

GUSTAVO MALVEZZI, Conservatorio di Como  
*I libretti di Cossoni: prime valutazioni*

---

ore 21,00 · Basilica di San Fedele

---

Concerto dell'Ensemble strumentale del Laboratorio di Musica Antica  
del Conservatorio di Musica 'G.Verdi' di Como

LAURA CIRILLO, soprano · PAOLA REGGIANI, contralto  
PAOLO BORGONOVO, basso · ANDREA FAVARI, tenore

DANILO COSTANTINI, direttore

CARLO DONATO COSSONI  
*Sonetto sopra il pentimento dei peccati*  
per soprano, archi e b.c.

*Fulmina col suo sdegno*, dialogo a tre  
per soprano, tenore, basso, archi e b.c.

*Sonetto sopra la memoria della morte*  
per soprano, archi e b.c.

*La gloria de' santi* (1670)  
oratorio a quattro voci con violini

---

Sabato 12 giugno 2004 · ore 9,30 · Conservatorio di Como · Auditorium

---

*Presiede* MARIA GRAZIA PROFETI, Università di Firenze

FABRIZIO PAGANI, Archivio Diocesano di Milano

*Un episcopato poco conosciuto: Federico Visconti arcivescovo di Milano*

PABLO L. RODRIGUEZ, Universidad de La Rioja

*Musica e musicisti italiani nella Cappella Reale spagnola durante il regno di Carlos II*

DAVIDE DAOLMI, Università Statale di Milano

*Un'opera adespota alla Biblioteca Comunale di Como: 'La regina Florida'*

ROBERTA CARPANI, Università Cattolica di Milano

*Forme di teatro morale e sacro a Milano nel secondo Seicento*

---

ore 15,00 · Conservatorio di Como · Auditorium

---

*Presiede* MAURIZIO PADOAN, Università Cattolica di Milano

MARIA GRAZIA PROFETI, Università di Firenze

*Teatro spagnolo a Milano*

ROBERT KENDRICK, University of Chicago

*I contrasti fra le cappelle musicali a Milano nel tardo Seicento*

AUSILIA MAGAUDDA, Conserv. di Novara · DANILO COSTANTINI, Conserv. di Como

*La 'Santa Francesca romana' del rivale di Cossoni*

IVANO BETTIN, Como

*Le origini della cappella musicale di Varese e i Trabattone*

ALESSANDRO PICCHI, Archivio del Duomo di Como

*Sull'impiego delle composizioni di Cossoni nella vita musicale di Como nel secolo XVII*

---

Domenica 13 giugno 2004 · ore 9,30 · Conservatorio di Como · Auditorium

---

*Presiede* JEFFREY G. KURTZMAN, Washington University in St. Louis

IRENE DE RUVO, Conservatorio di Como

*«Carlo Cossonio prete» maestro di cappella del Duomo di Milano (1684-1692)*

DANIELE TORELLI, Università di Parma

*Carlo Donato Cossoni e l'ufficio «a voce sola»: gli Inni e le Lamentazioni (1668)*

PIER ANGELO GOBBI, Torino · STEFANO MOLARDI, Conservatorio di Como

*Questioni compositive nelle prove dei concorsi del '69 e '84*

FRANCO PAVAN, Conservatorio di Bari

*Girolamo Borsieri e la musica*

NICOLA SANSONE, Lecco

*Manoscritti strumentali comaschi del XVII secolo*

## INTRODUZIONE

Il disagio, ancor oggi palpabile, nell'affrontare la storia della musica del secondo Seicento probabilmente soffre di un pregiudizio: la dispersione delle informazioni in grado di restituire quegli anni. Al contrario il secolo abbonda di documentazione, e semmai la difficoltà è nel discernere gli elementi utili in un coacervo troppo vasto e dispersivo. Qualunque approccio ad ampio raggio, annichilito sotto la mole di notizie da vagliare, in genere soddisfa l'erudizione e assai poco sa restituire l'epoca. L'unico sforzo sensato, per ora, è dissodare un terreno ancora in gran parte incolto. Siamo necessariamente condannati alla microstoria.

Ed una microstoria, appunto calata nei luoghi e nei tempi, è quella di Carlo Donato Cossoni. Non perché Cossoni, seppur ignoto ai più, sia una figura minore, ma perché non è attraverso i lacerti biografici di un compositore – o almeno non solo – che si fa luce sulla cultura di un secolo o anche solo di un ambiente, come quello del Milanese, così pieno di musica. Cossoni però non è un compositore qualunque perché, dopo quasi un quarantennio di professione nell'ambito comasco, il suo curriculum diventa di tutto rispetto: negli anni Sessanta vanta un ruolo di spicco a Bologna, con continue edizioni di sue musiche, e l'attività successiva, svolta per un quarto di secolo a Milano, è coronata dalla carica di maestro di cappella in Duomo.

La prospettiva storiografica tende a considerare figure di contorno tutte quelle di cui poco sa o, per varie ragioni, non s'è occupata. Ma ormai l'esperienza, maturata in mezzo secolo di indagine musicologica sul Seicento, dovrebbe almeno aver dimostrato che abbiamo ancora le idee confuse su chi siano le figure che hanno fatto la storia della musica di quegli anni.

D'altra parte lo stesso Cossoni fa fatica a liberarsi di un giudizio di valore che forse si lega più al ruolo che ricopre che non al suo reale impegno artistico. Quale uomo di chiesa la sua musica sacra orecchia forse un po' troppo il teatro. Accusa così facile e diffusa da diventare per i contemporanei motivo di

merito, pur denigrato dai catoni che sentenziano in voluminosi trattati, ovvero nelle commissioni d'esame seicentesche.

Questa scrittura 'affettiva' e spiccatamente cantabile anche oggi patisce l'accusa di essere ritmicamente ripetitiva, continuamente cadenzante, persino prevedibile. È in realtà la sua forza e il suo motivo di originalità. La leggerezza delle polifonie cossoniane, inversamente proporzionale alle dimensioni dell'organico – già questo ne indica l'attenzione al linguaggio e all'efficacia comunicativa – è ciò che probabilmente più rendeva 'popolare' Cossoni fra i fedeli devoti. Quell'apparente eccessiva brevità dell'arcata armonica dei passi più solenni è la cifra stilistica che doveva rendere immediatamente famigliare quella musica espressamente destinata alla liturgia.

Certo non è facile argomentare sullo stile sacro di un compositore in un'epoca di cui troppo poco s'è ascoltato, ma d'altra parte, anche azzardando, bisognerà prima o poi cominciare. E i saggi qui raccolti, pur soggetti alla frammentarietà di una prima restituzione, tentano di andare in questa direzione.

I contributi che si offrono al lettore restituiscono nelle prime pagine soprattutto gli anni milanesi di Cossoni, fino ad oggi i meno studiati (Morresi, Kendrick, De Ruvo). Il clima spesso acceso dell'ambiente ecclesiastico della Milano in cui si muoveva Cossoni traspare dall'approccio documentario di questi studi e dal ritratto dell'arcivescovo Visconti (Pagani).

Un secondo gruppo di contributi, di taglio più spiccatamente analitico (Gobbi, Filippi, Torelli, Kurtzman, Schnoebelen) è accompagnato da un primo inquadramento del vasto *corpus* musicale di Cossoni sopravvissuto fino ad oggi (Bacciagaluppi e Collarile). La sezione restituisce inoltre un ventaglio esemplificativo della sua musica la cui ampiezza – un'ottantina di pagine del volume – vuole in questo modo offrire al lettore il mezzo più diretto per avvicinare l'opera cossoniana.

Conclude un'articolata sezione in cui è privilegiato l'ambiente culturale del Milanese. In successione si affronta la cultura letteraria che produce i libretti degli oratori cossoniani (Malvezzi), con il caso di un oratorio col cui autore Cossoni ebbe modo di confrontarsi ripetutamente (Magaudda e Costantini); seguono notizie sull'assorbimento della produzione cossoniana in territorio comasco (Picchi) e la presentazione di una raccolta musicale locale (Sansone); gli sviluppi della pratica musicale a Varese (Bettin) si rivelano conseguenza della rivoluzione culturale promossa da Carlo Borromeo; e ancora s'indaga sulla diffusione della cultura spagnola a Milano attraverso la lente privilegiata del teatro (Profeti) e gli scambi culturali con Madrid (Rodríguez). Il volume si conclude con un'ampia rilettura (Pavan) delle opinioni sulla mu-

sica di Girolamo Borsieri, il celebre erudito comasco che alla cultura milanese ha dedicato molta attenzione.

Il significativo apporto documentario di molti dei contributi qui presentati ha cercato di uniformare, per quanto possibile, i criteri editoriali delle varie comunicazioni. In linea di massima, per la riproduzione di fonti testuali, si è richiesto di rispettare la lezione, correggendo l'oscillazione *u/v* e normalizzando maiuscole, apostrofi, punteggiatura. La conservazione dell'*h* etimologica rimane legata agli usi dei singoli contributi.

In merito alla musica si sono ammodernate le chiavi, le alterazioni (riprodotte sempre quando presenti, fra parentesi quando integrate) e le dinamiche (*p* sostituisce *piano*, *etc.*). Le divisioni in battuta sono state aggiunte in riferimento al tempo (dove l'occasionale barra tratteggiata evidenzia l'emiolia), e sono state omesse le guide delle parti. Tutte le altre indicazioni (didascalie, legature *etc.*) sono tratte dall'originale o altrimenti distinte con un segno diacritico (parentesi, tratteggio). I residui di *color* sono riprodotti sopra le note interessate. Il testo latino è sillabato secondo la regola classica conservando uniti, in ossequio alla pronuncia italiana, i gruppi consonantici intonati su singolo suono (*gn*, *sc*, *gl*, *x*). Il testo sotto la musica è riportato privo di punteggiatura condividendo il principio che sia la musica a indicare i respiri.

Eventuali errori, correzioni e discostamenti da tali criteri sono riportati negli apparati che precedono le musiche.

Daide Daolmi

Pasqua 2007

